

## CENTO DI QUESTI ANNI

### Post 5: LYRA.

**Arte come provocazione, arte come sottrazione, come nelle opere di Isgrò, Kusama, Christo, Banksy... Arte non più come tecnicismo, ma come gesto, arte di tanti e per tanti.**

Quello che resta di molte delle opere del '900 in realtà non è l'opera in sé, ma le foto, il pensiero, le parole che la raccontano, insomma la cronaca dell'opera o del gesto che è stato realizzato. Non serve più essere artisti virtuosi nella tecnica, conta il pensiero, conta il progetto. E soprattutto conta la coralità delle opere di molti artisti contemporanei. Da Christo a Banksy il pubblico, i partecipanti sono essenziali all'opera quasi più dell'opera stessa. Se il primo con l'aiuto della sua compagna Jeanne Claude interviene sul paesaggio, in un gesto momentaneo, non perenne, che però lo modifica ampiamente, cancellando interi edifici (rivestiti di tessuto) o creando sottolineature con passerelle appoggiate sull'acqua di tale impatto da muovere migliaia di persone e convincerle a 'partecipare' attivamente passeggiando sopra all'opera stessa (The floating sul lago d'Iseo), il secondo Banksy, si attiva invece per creare una sorta di guerriglia cittadina, che lancia slogan e immagini simboliche sui muri della città, ogni volta puntando il dito su un tema che riguarda la contemporaneità.

[https://www.google.com/search?q=christo&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwikkcic08DjAhUjNOwKHQICKgQ\\_AUIESgB&biw=1255&bih=779](https://www.google.com/search?q=christo&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwikkcic08DjAhUjNOwKHQICKgQ_AUIESgB&biw=1255&bih=779)

L'opera di Banksy viene seguita o meglio 'inseguita' da alcuni dei suoi fan che si precipitano immediatamente sul murales realizzato per fotografarlo prima che la polizia londinese, ormai abituata alle scorribande di Banksy, rimuova o cancelli altrettanto velocemente il murales realizzato. È un gioco della parti. Un intervento in velocità che ogni volta vede come protagonisti, l'artista l'opera, la polizia, il pubblico e infine i giornalisti che ne parlano. Quello che resta di questo gesto è la memoria di ciò che è accaduto. Quello che conta è l'accadimento complessivo e la presenza di tutti i partecipanti.

[https://www.google.com/search?q=banksy&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjArvz308DjAhV9SBUIHf\\_HDKwQ\\_AUIESgB&biw=1255&bih=779](https://www.google.com/search?q=banksy&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjArvz308DjAhV9SBUIHf_HDKwQ_AUIESgB&biw=1255&bih=779)

Per Kusama invece, l'arte è fatta da mondi fantastici e immaginari, pieni di pois. Di tutti i colori e su tutte le forme. E lei, li ricostruisce e li ripresenta e spesso li regala al grande pubblico come la mostra donata alla città di Tokyo, perché tutti possano capire, vedere, vivere l'arte contemporanea.

[https://www.google.com/search?q=yayoi+kusama&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwi6tbn60sDjAhWgSRUIHdl-A9sQ\\_AUIESgB&biw=1255&bih=779](https://www.google.com/search?q=yayoi+kusama&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwi6tbn60sDjAhWgSRUIHdl-A9sQ_AUIESgB&biw=1255&bih=779)

Sottrazione, eliminazione, gesto collettivo.

“La cancellatura è come lo zero in matematica, chiamato a formare da solo, tutti i numeri e tutti i valori.” Emilio Isgrò.

In un mondo pieno di parole, un artista che ha saputo aprire una sorta di finestra sul silenzio, sull'esclusione del superfluo è stato Isgrò. E ancora l'arte del '900 ci stupisce. Questa volta per esclusione. Infatti l'arte qui non aggiunge, ma toglie, toglie ciò che è superfluo. E lascia fogli di giornali, di cartine, fogli della costituzione italiana senza parole, o meglio le cancella. Qual è il gesto unico dell'artista? Un pennello, un colore, spesso nero, e tanti trattini che coprono quello che è meglio non leggere. Nel brusio generale continuo del mondo di oggi, Isgrò sceglie il silenzio e una linea sottile che cancella ogni cosa...

[https://www.google.com/search?q=isgr%C3%B2&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjMgZSS08DjAhV4ShUIHQiPCh4Q\\_AUIESgB&biw=1255&bih=779](https://www.google.com/search?q=isgr%C3%B2&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjMgZSS08DjAhV4ShUIHQiPCh4Q_AUIESgB&biw=1255&bih=779)

Vi abbiamo dato quattro spunti di artisti viventi, completamente diversi e radicalmente opposti anche nel modo di

lavorare. Ma che utilizzano il mezzo della collettività come elemento centrale della propria opera.

A noi di LYRA piace pensare che il gesto pittorico, la capacità di disegnare, schizzare, colorare, sia un processo importante per la crescita formativa dei nostri ragazzi. Ma è altrettanto importante che sappiano comprendere il mondo in cui vivono, e apprezzare ciò che accade sotto i loro occhi.

E l'arte diventa il pretesto per poter accedere a questa comprensione e questa conoscenza, sempre pronta, se la si sa guardare, a dare stimoli e spunti di pensiero e di riflessione.

Pronti a consegnare per essere vincitori e premiati? Vi aspettiamo.

